

## **Congresso Pd - Forgione non demorde: si candida a segretario**

Avellino - Potrebbe chiamarsi Katrina o Babaman, invece si chiama **Andrea Forgione** l'uragano politico che in queste ore si sta abbattendo sul Pd irpino. Una battaglia senza fine arrivata a coinvolgere addirittura **Beppe Grillo**, il noto comico genovese che aveva chiesto la tessera al partito di Franceschini ottenendola, seppur per poche ore, proprio dal segretario ribelle del circolo di Paternopoli. Dopo la decisione della commissione di garanzia di invalidare la tessera del comico genovese, Forgione continua a far tremare la formazione di via Tagliamento: **si candiderà a segretario provinciale di Pd**. L'annuncio della sua candidatura arriva attraverso un comunicato stampa che non lascia nulla all'immaginazione: "E' giunto il momento di cacciare i mercanti dal tempio; è il tempo di restituire ai cittadini, alla società civile, alla gente che lavora e che combatte per il quotidiano, il diritto di decidere da protagonista del proprio futuro. La dirigenza provinciale del Pd, con in testa il senatore **Enzo De Luca**, ha tradito il popolo delle primarie e lo spirito fondativo del Pd di Veltroni".

E' un appello a tutto campo quello che fa l'aspirante segretario provinciale: "I giusti, gli onesti, i democratici, tutti i cittadini **liberi e forti**, vogliono riappropriarsi dello strumento politico creato da **Walter Veltroni** e da 4 milioni di italiani, per farne un partito territoriale, popolare, partecipativo". I toni si fanno decisamente più duri quando Forgione parla di quella che è la politica che avversa: "La politica non può essere come la... cacca che anche quando è secca viene sorvolata da piccoli moscerini o da grandi mosconi che si azzuffano per leccarla avidamente, ma è invece il più grande atto di carità e amore che un uomo possa fare per gli altri. La nostra è una umile candidatura di servizio perchè avvertiamo la vitale necessità di spezzare il progetto politico di dominio partitico dei vari parassiti politici. Con questa classe dirigente non vinceremo mai, dobbiamo cambiare radicalmente, rinnovando e innovando a partire da noi stessi. Siamo in campo, chiunque ami il Pd troverà cittadinanza politica insieme a noi".

**Forgione, Lei in questi giorni è riuscito a sollevare, con la storia di Grillo, un polverone che rimarrà nelle pagine della cronaca provinciale e nazionale. E' stato tra i protagonisti della scorsa campagna elettorale per le provinciali, eppure il suo risultato, 132 voti, non è stato dei migliori. Come è possibile che, da solo, è riuscito ora a far parlare di sé anche i tg nazionali?**

"Mi sono candidato nel 2007 alle primarie ed ho ottenuto 1500 preferenze divenendo delegato regionale. Alle ultime elezioni provinciali non mi è stato concesso l'utilizzo del simbolo del Pd (Forgione è stato candidato nella lista Democratici per l'Irpinia ndr)... solitamente il simbolo lo concede il segretario, nel nostro caso il senatore De Luca ha preferito darlo al sindaco di Luogosano. Comunque, seppur pochi, le preferenze che ho preso stanno a significare che esiste una fetta di elettorato stanco della vecchia politica".

**In queste ore stanno venendo fuori tante voci di dissenso interne al partito democratico: Laboratorio democratico, i 38 autosospesi di Montefredane, Vittoria che sostiene le posizioni di Marino ed altri... chi sta con Lei?**

"Franco Vittoria, Franco Maselli, Nando Romano, Peppino Di Iorio, a suo modo la stessa Alberta De

Simone, denunciano il disagio di vivere in un partito arroccato, che non tiene conto della sua organizzazione, dei suoi iscritti. Basti pensare che quando io mi sono candidato alle primarie Enzo Venezia militava nel partito di Mastella e oggi siede nella commissione di garanzia per il congresso del Pd., mentre contro di me si fanno processi di tipo sovietico. Noi vogliamo una discussione aperta sul modello di partito. De Luca, che è il responsabile della deriva politica, può ancora fare un passo indietro azzerando la commissione e mettendo in campo una grande discussione democratica con tutti gli eletti sul territorio”.

**Non crede che unire il dissenso possa servire a ribaltare l’esito del congresso?**

“Il problema è avere un progetto unitario che sia alternativo all’asse Fierro - Venezia benedetto da De Luca. Ad oggi questo tipo di unità non c’è. Per questo la mia candidatura segna un solco tra il vecchio, la restaurazione e il nuovo aperto alle esigenze reali delle persone. Se dovessimo intravedere un’alternativa valida alla dirigenza attuale, saremmo pronti a fare un passo indietro”.

(di Rossella Fierro)

Tratto da IrpiniaNews.IT di giovedì 23 luglio 2009